



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Educative
Istruzione



PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2024/2025 E 2025/2026

Deliberazioni di approvazione ed eventuali successive modifiche

Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione del piano comunale biennale dei servizi in materia di diritto allo studio a favore delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado - "Piano per gli interventi comunali per il Diritto allo Studio a.s. 2024/2025 e a.s. 2025/2026





Indice generale

1 IL DIRITTO ALLO STUDIO NELLA CITTÀ DI CREMONA.....	3
1.1 I principi ispiratori della pianificazione.....	3
1.2 L'analisi del contesto: l'Osservatorio del sistema scolastico cremonese, educazione di qualità e prevenzione dispersione.....	5
2 IL SISTEMA INTEGRATO ZERO SEI ANNI.....	7
2.1 Il sistema integrato di educazione e formazione zero sei anni comunale.....	7
2.2 Il Coordinamento Territoriale Pedagogico.....	8
2.3 Il Tempo per l'Infanzia.....	9
3 LE AZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL 2024/2025 E 2025/2026.....	11
3.1 Le attività e gli interventi di competenza del Settore Politiche Educative e Istruzione.....	11
Area educazione alla cittadinanza, educazione alla sostenibilità ambientale.....	12
3.2 Le attività e gli interventi in collaborazione con altri Settori.....	15
4 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CITTADINA.....	18
4.1 La selezione per il finanziamento dei progetti delle scuole.....	18
4.2 La procedura di valutazione.....	19
5 LE RISORSE ECONOMICHE 2025 e 2026.....	20
6 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	21

1 IL DIRITTO ALLO STUDIO NELLA CITTÀ DI CREMONA

1.1 I principi ispiratori della pianificazione

Le linee programmatiche del mandato 2024-2029 richiamano l'attenzione alle politiche educative e al complesso degli interventi per la realizzazione del diritto allo studio, nel senso più ampio del termine, nell'ambito della Linea strategica **“Cremona che cura, partecipa e accompagna”**. In particolare, è posta attenzione agli interventi dedicati a **“Giovani e famiglie”** sottolineando, oltre alla necessità di confermare il sostegno alle Istituzioni scolastiche, anche quella di accompagnare e supportare la genitorialità, rendendo le famiglie interlocutori e soggetto privilegiati delle iniziative previste.

Il **“Piano degli interventi comunali per il Diritto allo Studio”** costituisce il documento di sintesi che delinea le azioni e i servizi che si intendono attuare al fine di sostenere e coordinare la rete delle scuole di Cremona, mettendo in campo sia risorse umane che economiche, e si conferma quale strumento scelto per rappresentare la programmazione, seppure non più obbligatorio. L'Assessorato all'Istruzione ritiene opportuno approvare un documento biennale per indicare le linee principali della propria visione a cui intende dare continuità nel tempo.

L'adozione di un'ottica di valorizzazione della relazione tra i diversi sistemi che compongono la complessa geografia degli interventi di tipo educativo e sociale della città è considerato un nucleo fondante delle attività e si vuole mantenere uno sguardo attento a cogliere tutte le occasioni di possibile partecipazione dei cittadini, sia in forma singola che associata.

Saranno consolidati e ulteriormente sviluppati gli organismi e gli strumenti utili ad approfondire l'analisi del contesto cittadino, mantenendo l'elaborazione di un documento indipendente dal presente, interamente dedicato ad osservare le dinamiche scolastiche, redatto e pubblicato grazie alla collaborazione tra Comune di Cremona, Provincia di Cremona e Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, con il supporto di una consulenza scientifica universitaria.

L'amministrazione intende infatti rinnovare l'impegno dell'**“Osservatorio del sistema scolastico cremonese, educazione di qualità e prevenzione della dispersione”** istituito dal Settore Politiche Educative e Istruzione.

Gli interventi per il Diritto allo Studio perseguono la concreta realizzazione del diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, promuovendo ogni intervento atto a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, economico e culturale che si frappongono alla piena realizzazione di tale diritto.

L'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'istruzione e la formazione di qualità rappresentano un veicolo imprescindibile per la promozione di una società migliore, sostiene gli investimenti sull'educazione dei bambini e dei ragazzi, favorendo la partecipazione della società nel processo educativo, nonché un sistema d'istruzione potenziato in modo da offrire una prima risposta alle nuove sfide sociali, economiche e tecnologiche.

L'educazione (nella sua accezione anglosassone **“education”** che contempla al suo interno anche i significati attribuiti ai termini **istruzione e formazione**) rappresenta un diritto fondamentale per cui

sono necessari investimenti permanenti a partire dalla prima infanzia ed anche un impegno finalizzato ad assicurare una maggiore convergenza e collaborazione tra scuole e famiglie, una migliore formazione degli insegnanti e lo stimolo a sistemi scolastici rispettosi delle differenze presenti all'interno della società e poggiati sul dialogo, capaci di includere nel processo educativo tutte le realtà sociali coinvolte in un'ottica di sviluppo di comunità. L'accesso ad una educazione di qualità permette agli individui di affrontare il mondo di oggi, offrendo una più ampia gamma di opportunità nonché una maggiore consapevolezza circa i propri diritti e verso i principi di libertà e uguaglianza.

La sfida della competitività deve obbligatoriamente partire dall'investimento sul sistema educativo nel suo complesso, che rappresenta uno dei migliori investimenti economici, umani e civici.

Già nel 2000, l'Unione Europea adottando la cosiddetta «Strategia di Lisbona», che aveva l'obiettivo di fare dell'Europa «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo», puntava a definire un itinerario verso una visione comune e coordinata delle politiche nazionali ed europee per assicurare la crescita della competitività attraverso sviluppo delle competenze chiave definendole uno dei fattori necessari «per rafforzare la qualità e l'efficacia dei sistemi».

L'Amministrazione Comunale supporta l'approccio educativo che mira ad integrare le competenze tecniche (hard skills) con le competenze trasversali (soft skills) creando le competenze che il 21° secolo richiede.

Le competenze chiave definite nel 2018 (in cui le 8 competenze base erano così suddivise: 1. alfabetica funzionale 2. multilinguistica 3. Matematica, scienze, tecnologie e ingegneria 4. digitale 5. personale, sociale; capacità di imparare a imparare 6. cittadinanza 7. imprenditoriale 8. consapevolezza ed espressione culturale) sono state innovate grazie al framework UE “European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence (LifeComp Framework 2020)” che offre un quadro concettuale di tre competenze ciascuna, ripartita a sua volta in ulteriori tre competenze che possono aiutare le persone a gestire le sfide e i cambiamenti nella loro vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione e qui riassunte:

COMPETENZE PERSONALI:

1. Autoregolazione: consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti
2. Flessibilità: capacità di gestire le transizioni e l'incertezza e di affrontare le sfide.
3. Benessere: ricerca della soddisfazione nella vita, cura della salute fisica, mentale e sociale e adozione di uno stile di vita sostenibile.

COMPETENZE SOCIALI:

1. Empatia: la comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori di un'altra persona e il saper dare risposte appropriate.
2. Comunicazione: utilizzo di strategie di comunicazione pertinenti, di codici e strumenti specifici a seconda del contesto e del contenuto.
3. Collaborazione: impegno in attività di gruppo e lavoro di squadra in cui si riconoscono e rispettano gli altri

COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE:

1. Mentalità di crescita: credere nel potenziale proprio e degli altri di imparare e progredire continuamente.
2. Pensiero critico: capacità di valutare informazioni e argomenti per sostenere conclusioni motivate e sviluppare soluzioni innovative.
3. Gestione dell'apprendimento: pianificazione, organizzazione, monitoraggio e revisione del proprio apprendimento

Con la normativa sull'autonomia scolastica si è proposto agli enti locali e alle scuole un nuovo campo di programmazione, legato sia all'arricchimento dell'offerta formativa sia agli interventi finalizzati a garantire le pari opportunità di istruzione e di successo formativo. Istituzioni scolastiche ed enti locali devono tendere ad una stretta collaborazione nella gestione della domanda formativa e nel confronto con tutte le risorse formative presenti sul territorio. L'Amministrazione Comunale assume quindi un ruolo importante con più funzioni essendo prima di tutto un osservatorio delle dinamiche demografiche e dei bisogni emergenti, poi una "cabina di regia e indirizzo" con lo scopo di orientare e regolare le proposte di integrazione e arricchimento dell'offerta scolastica sia in termini di progetti formativi sia in termini di sostegno organizzativo e di facilitazione alla frequenza degli alunni di ogni età.

Soprattutto negli ultimi anni ci sono stati importanti cambiamenti delle condizioni sociali ed economiche delle famiglie che si riflettono sul sistema scolastico. Gli interventi comunali a sostegno del "diritto allo studio" rappresentano la risposta sul piano programmatico, economico e progettuale ad essi.

1.2 L'analisi del contesto: l'Osservatorio del sistema scolastico cremonese, educazione di qualità e prevenzione dispersione

Nel tempo i documenti annuali del "Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio" hanno subito una naturale e progressiva evoluzione rispetto all'impostazione e ai contenuti.

Nel 2022, in considerazione del rapido mutamento nei contesti sociali e scolastici, innescato in particolare dalla pandemia, si è ritenuto necessario dedicare più spazio all'analisi dei dati prevedendo l'applicazione di un maggiore rigore scientifico.

Lo scopo individuato è stato quello di costruire un documento di approfondimento indipendente da quello programmatico, utile anche al lavoro delle dirigenze scolastiche, che analizzasse i dati del contesto cittadino in modo da riuscire ad inquadrare meglio e più oggettivamente le eventuali criticità esistenti, offrendo allo stesso tempo spunti di miglioramento.

Si è reso necessario, pertanto, il coinvolgimento di personale accademico professionalmente qualificato in grado di offrire un approfondimento mirato ad alcune tematiche di attualità e dirimenti per affrontare il futuro. Nel contempo lo si è immaginato come parte di un più complesso processo di intervento per lo sviluppo di dinamiche di collaborazione in rete, da parte di tutta la comunità educante, per la realizzazione di obiettivi comuni: è nata così la proposta di istituire l'"Osservatorio del sistema scolastico cremonese, educazione di qualità e prevenzione della dispersione".

Con Deliberazione di Giunta Comunale numero 309 del 21 dicembre 2022 si è formalizzata l'approvazione di un Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Territoriale per l'Ambito di Cremona e la Provincia di Cremona per la costituzione dell'organismo propulsivo delle attività dell'Osservatorio, attualmente in fase di rinnovo per ulteriori tre anni.

Il lavoro dell'osservatorio, oltre a consentire la sistematizzazione della raccolta dei dati necessari alla mappatura delle dinamiche scolastiche, mira alla creazione di sinergie di intervento con gli altri

enti della rete, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione della dispersione, partendo dall'elaborazione di uno strumento di lavoro per tutta la comunità scolastica cittadina, dando vita contestualmente ad uno spazio in cui i diversi soggetti possano dialogare.

Annualmente dalla cabina di regia vengono individuate delle tematiche focus da approfondire per dare poi una restituzione dell'analisi fatta alla città.

L'ente accademico individuato per l'azione di supporto all'organismo è stato l'Università Cattolica del Sacro Cuore, attraverso la sua sede operativa di Piacenza.

Il progetto di ricerca e la sua evoluzione sono stati seguiti dal gruppo di lavoro del Professor Pierpaolo Triani e hanno permesso la realizzazione del documento dal titolo "Il sistema scolastico e formativo nel Comune di Cremona - Rapporto per l'anno scolastico 2022/2023" a cui è seguita l'edizione 2023/2024.

Attualmente è in corso la raccolta dei dati ed entro la fine dell'anno si passerà alla rielaborazione degli stessi per poi presentare con l'inizio del 2025 il **Rapporto per l'anno scolastico 2024/2025**. L'osservatorio dovrà prendere in esame le dinamiche che scaturiranno con l'approvazione della D.G.R. 1456 del 27 novembre 2023 "Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2024/2025", in quanto, conseguentemente al nuovo assetto della città di Cremona, gli attuali Istituti Comprensivi a partire dal corrente anno scolastico sono diventati quattro, per la soppressione di un istituto comprensivo e per l'annessione delle sue tre scuole primarie ad altri due istituti comprensivi esistenti.

È importante rilevare che il processo di dimensionamento ha accompagnato la riflessione già avviata dagli Istituti Comprensivi in questi anni, con il supporto del Comune di Cremona e dell'Ufficio Scolastico Territoriale dell'Ambito di Cremona, proprio grazie al lavoro dell'osservatorio, relativamente al tema dell'accoglienza delle richieste di iscrizione confluito nella stesura del "**Protocollo di intesa per la gestione delle iscrizioni alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Cremona a.s. 2024/2025 e seguenti**".

Tale protocollo, adottato in via sperimentale per il corrente anno scolastico e soggetto a rivalutazione per sua conferma o aggiornamento, è nato principalmente per riuscire a garantire l'iscrizione a tutti i bambini/ragazzi residenti in città in uno dei quattro Istituti Comprensivi. L'esito delle interlocuzioni si è infatti tradotto nell'elaborazione di un documento che stabilisce:

- a) l'adozione di procedure comuni rispetto alla raccolta delle iscrizioni nel periodo fissato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e di norma compreso tra gennaio e febbraio, nonché alla gestione delle eventuali graduatorie, finalizzate a garantire una equa distribuzione degli iscritti e quindi al mantenimento del dimensionamento ottimale dei singoli plessi
- b) l'adozione di criteri omogenei nell'accoglimento delle domande di iscrizione che avvengono "fuori termine" (nel corso dell'anno scolastico).

2 IL SISTEMA INTEGRATO ZERO SEI ANNI

2.1 Il sistema integrato di educazione e formazione zero sei anni comunale

Il Comune di Cremona è gestore da molti anni di quattro asili nido e nove scuole infanzia e, a partire dal 2024/2025, anche di un micronido.

È pertanto portatore di una lunga tradizione culturale sul tema dell'infanzia e attore di uno studio sulle prassi metodologiche che lo contraddistinguono.

I cambiamenti normativi che hanno avuto luogo a partire dal 2017 con l'istituzione del "Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni" hanno spinto l'intera rete dei servizi educativi a ripensarsi nel suo complesso.

I documenti di indirizzo che ne sono seguiti a distanza di anni e la creazione di organismi dedicati hanno dato una spinta propulsiva al Comune di Cremona nella propria identificazione come **"Sistema integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni"**.

L'istituzione del Polo Infanzia Hack-Montalcini avvenuta nell'anno scolastico 2022/2023 rappresenta un esempio di questa evoluzione.

Gli insegnanti e gli educatori sulla scorta dei documenti ministeriali (Decreto Ministeriale n. 334 del 22/11/2021: "Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" e Decreto Ministeriale n. 43 del 24/02/2022 "Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"), alla luce degli sviluppi scientifici sul tema delle neuroscienze e sulle modalità di apprendimento, hanno intrapreso nuove riflessioni interrogandosi in modo approfondito sui fondamenti del proprio agire pedagogico in relazione all'evoluzione dell'idea di bambino.

È nata quindi la proposta di un laboratorio per una costruzione condivisa e partecipata di un **Manifesto pedagogico** che coinvolge insegnanti e famiglie.

Il 27 maggio 2024 nell'ambito del progetto "Il Tempo dell'Infanzia" (progetto che sarà illustrato in un prossimo paragrafo) è stato realizzato l'incontro dal titolo **"Laboratorio per la costruzione del manifesto pedagogico del Sistema Integrato Zerosei comunale"** con il coinvolgimento dei genitori dei bambini frequentanti le strutture comunali.

Documenti e ricerche scientifiche hanno orientato le riflessioni verso un approccio di lavoro più innovativo che riconosca la centralità del bambino da 0 a 6 anni, un bambino portatore di diritti e competente fin dalla nascita che costruisce il proprio sé in un processo di interazione con l'ambiente, un bambino unico, autonomo, esploratore del mondo, curioso, attivo, protagonista del proprio sapere, creativo. Principi di alto valore educativo che necessariamente devono essere accompagnati da prassi coerenti affinché si possa costruire un vero sistema integrato.

La sfida è quella di poter condividere un'idea di infanzia di valore sia con i genitori che frequentano ogni giorno i servizi comunali, sia con gli altri servizi della città coinvolgendo il distretto attraverso il coordinamento pedagogico territoriale.

Obiettivo più ampio sarà quello di far diventare patrimonio comune i valori del manifesto condividendoli con la comunità cittadina, con i coordinamenti pedagogici territoriali limitrofi in ottica di vera integrazione del sistema educativo.

Concretamente il percorso nell'anno educativo 2024/2025 si svilupperà attraverso tre incontri realizzati in ogni singola struttura con i genitori, fra cui saranno scelti alcuni rappresentanti che poi presenteranno gli esiti della riflessione nel corso di un incontro pubblico all'interno del contenitore de "Il Tempo per l'Infanzia" 2025.

2.2 Il Coordinamento Territoriale Pedagogico

La Legge 107 del 13 luglio 2015 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», come è ormai noto ha previsto l'istituzione del "Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni" che è stata approvata con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ne è conseguita l'approvazione di documenti importanti dal punto vista valoriale e metodologico quali le "Linee pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei" (adottate con Decreto ministeriale n. 334 del 22/11/2021) e gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con Decreto Ministeriale n. 43 del 24/2/2022), mentre con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6397 del 23 maggio 2022 sono state approvate le "Linee guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (C.P.T.)" della Regione Lombardia.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 aveva già disposto la creazione di un organismo denominato "Coordinamento Pedagogico Territoriale" (di seguito C.P.T), che è stato successivamente definito dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" adottate nel 2021, come "un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale."

Il Comune di Cremona, individuato come capofila del Coordinamento Pedagogico Territoriale (di seguito anche C.P.T.) nell'ambito del proprio distretto territoriale (comuni presenti nel territorio del Piano di Zona previsto dalla Legge 328/2000), svolge un ruolo importante facendosi garante della corretta attuazione delle varie funzioni assegnate a tale organismo. Tra queste, al C.P.T. competono in particolare le seguenti funzioni:

- agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio;
- organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private;
- elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi;
- propone progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit

partendo dall'individuazione delle diverse esigenze e dei cambiamenti sociali demografici e urbanistici;

- fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali;
- propone iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, attraverso un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa. È coinvolto nell'organizzazione dei tirocini formativi nelle strutture dei corsi delle Lauree in Scienze dell'educazione indirizzo specifico e in Scienze della formazione primaria, come previsto dal D.M. 378/2018.

Il 2023 è stato l'anno che ha determinato lo sviluppo dell'attività di questo organismo, Regione Lombardia e ANCI Lombardia inoltre hanno avviato una collaborazione per sostenere i Comuni impegnati in questa importante fase di attuazione del D. Lgs. 65/2017.

Nella relazione dell'Osservatorio inerente all'anno scolastico 2024/2025 sarà presente un approfondimento sull'attività condotta dal Coordinamento Pedagogico Territoriale dalla sua costituzione ad oggi.

2.3 Il Tempo per l'Infanzia

Dal successo del progetto “Il Tempo ritrovato”, progetto triennale che si è concluso con l'anno scolastico 2023/2024 di cui l'Istituto Comprensivo Cremona Cinque (ora non più esistente) è stato capofila, il Comune di Cremona e la Rete degli Istituti Comprensivi della città hanno dato vita allo “spin-off” denominato “**Il Tempo dell'infanzia**”, la cui prima edizione è stata nel 2023 e la seconda nel 2024.

Si tratta di un contenitore di iniziative formative, divulgative e laboratoriali, rivolte a insegnanti, operatori, genitori, bambini e cittadini, e dedicate alla fascia d'età 0-11 anni, ma anche di un percorso volto a valorizzare l'importanza e il diritto all'educazione sin dalla nascita e a promuovere la qualità del sistema scolastico cittadino in ottica integrata, anche sulla scorta della recente normativa che ha permesso l'istituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale di cui il Comune è capofila.

“Il Tempo dell'Infanzia”, attraverso la proposta di una serie di iniziative formative, divulgative e laboratoriali, rivolte a insegnanti, operatori, genitori, bambini e cittadini, intende sollecitare l'interesse di tutta la comunità verso le tematiche che coinvolgono i bambini nella fascia d'età tra zero e undici anni, ponendo il loro bisogni al centro dell'attenzione anche al fine di contribuire a dare sempre maggiore concretezza alla Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e successivamente ratificata dall'Italia nel 1991.

Le diverse iniziative che hanno arricchito il programma delle due edizioni sono state organizzate in stretta sinergia con l'Assessorato alla Cultura e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale in quanto si è voluto creare un'occasione straordinaria di formazione, di pensiero e di esperienza sull'infanzia, tappa fondamentale per lo sviluppo della personalità dei bambini e base fondante per il futuro di tutta la comunità.

Nel 2023 sono state realizzate molte attività per gruppi più ristretti condotti dai diversi **referenti del Settore Cultura e Sistema Museale** tra cui Piccola Biblioteca, Centro Fumetto, Museo di Storia Naturale, Museo Archeologico, Museo Civico Ala Ponzone, Museo della civiltà contadina e Museo del Violino. Sempre in collaborazione con il Settore cultura è stato proposto un approfondimento legato alla storia della pedagogia in collaborazione con L'Università di Pavia che ha poi riproposto un approfondimento storico sul gioco nel 2024.

Le **strutture educative comunali** sono state protagoniste di alcuni momenti di condivisione delle proprie pratiche lungo tutto il programma, presentando ad esempio l'esperienza del **Polo Infanzia** insieme ad altri gestori del territorio che ne stanno facendo esperienza.

L'**Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Cremona** (Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Consultorio, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza) ha portato il proprio contributo con l'iniziativa "Super gioco sano" replicata poi anche nel 2024

È inoltre intervenuta con un seminario **Daniela Lucangeli**, esperta di neuroscienze di fama internazionale.

Il 2024 si è caratterizzato per un approfondimento delle implicazioni delle neuroscienze affidato a **Silvia Iaccarino, Emiliano Toso** e ad una nuova conferenza di **Daniela Lucangeli**.

Il **Sistema Integrato Zerosei Comunale** ha promosso una mostra espositiva e fotografica, oltre ad aver realizzato un laboratorio per l'avvio della costruzione del proprio **Manifesto Pedagogico**.

Si è presentato tramite uno spettacolo teatrale uno scorcio sui metodi educativi oppressivi del passato con **Antonella Questa**.

Il **Coordinamento Territoriale Pedagogico** di Cremona si è confrontato con altre realtà territoriali (Mantova e Crema).

Sono stati organizzati interventi aperti alla cittadinanza con gli esperti **Alberto Pellai**, che ha trattato il tema dell'educazione emotiva e di genere, e **Umberto Galimberti** che ha incentrato la riflessione sul tema dell'educazione dei giovani tra scuola e famiglia.

L'intenzione è quella di mantenere l'appuntamento di sensibilizzazione circa i diritti e la cultura dell'infanzia anche nei prossimi anni. È infatti in preparazione una nuova fase del progetto per la primavera del 2025 in cui il Settore Politiche Educative del Comune di Cremona assumerà il ruolo di regista principale delle iniziative, volendo intensificare le collaborazioni con gli altri attori della rete e valorizzare la visione d'insieme delle diverse realtà che lavorano sulla fascia d'età di interesse comune individuata, con un'attenzione specifica al grande investimento che si sta realizzando sul Sistema Integrato zerosei anni.

3 LE AZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL 2024/2025 E 2025/2026

3.1 Le attività e gli interventi di competenza del Settore Politiche Educative e Istruzione

Gli interventi che rientrano in questa voce sono molteplici, a partire dall'impegno del Comune di Cremona nel garantire una propria proposta di servizi di qualità per l'infanzia, attraverso la gestione diretta di presidi educativi che integrano l'offerta cittadina paritaria e statale, ma anche sostenendo l'intero sistema 0-6 con interventi di tipo economico e di condivisione degli indirizzi pedagogici e di buone prassi. Si aggiungono tutti i servizi previsti dalla normativa in supporto del sistema scolastico, ma anche ulteriori attività che l'amministrazione intende promuovere. Gli interventi di contribuzione economica hanno lo scopo di sostenere la frequenza scolastica e di ampliare l'offerta formativa, affinché si abbia una ricaduta effettiva sui destinatari finali, ponendo un'attenzione particolare alla fascia 0-6 anni, per concretizzare l'auspicato sistema integrato previsto dall'ultima riforma scolastica.

Le attività principali riguardano i seguenti aspetti:

1. il Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino a sei anni comunale (sistema integrato 0-6 comunale)
2. l'istituzione e il sostegno al Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni a livello distrettuale - attivazione del "Coordinamento Pedagogico Territoriale"
3. il convenzionamento con asili nido privati individuati tramite procedura selettiva e finalizzato all'abbattimento delle rette per i posti convenzionati
4. gli interventi economici a supporto delle scuole infanzia paritarie cittadine
5. il servizio di ristorazione scolastica e gli interventi a supporto dell'educazione alimentare e ambientale
6. le agevolazioni tariffarie sui vari servizi a supporto del sistema scolastico a partire dalla ristorazione scolastica
7. gli interventi economici a sostegno della programmazione didattica ed educativa delle scuole
8. la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole statali primarie
9. la garanzia e la vigilanza sull'obbligo di istruzione in raccordo con il Settore Politiche Sociali e con il Comando della Polizia Locale
10. gli interventi di sostegno alla frequenza e alla qualità dell'offerta dei servizi di doposcuola e di centro estivo, nonché delle attività organizzate dagli oratori
11. gli interventi di sostegno economico a studenti meritevoli e/o di modeste condizioni economiche
12. il trasporto per le uscite didattiche
13. il servizio di accompagnamento educativo sui mezzi di trasporto scolastico
14. la collaborazione con associazioni di volontariato finalizzata a favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica sostenendo forme di cittadinanza attiva
15. gli interventi economici a favore delle scuole comunali e degli Istituti Comprensivi destinato a piccole manutenzioni e ad acquisti di beni e attrezzature di modesta entità

Al fine di garantire maggiore autonomia e tempestività degli interventi di piccoli acquisti e piccole manutenzioni, il Comune intende intervenire erogando contributi economici a ciascun Istituto Comprensivo appositamente finalizzati all'acquisto diretto di arredi o attrezzature necessarie per assicurare la migliore fruibilità delle strutture scolastiche, sia attraverso la sostituzione di parte d'arredo a seguito di usura/rottura, sia per l'integrazione e lo sviluppo di ambienti scolastici. Sempre in ottica collaborativa per agevolare gli Istituti Comprensivi il Comune si occuperà dell'acquisto diretto di dotazioni complete di arredi che si rendessero necessarie a seguito di interventi di ampliamento. L'ammontare dei contributi da destinare agli Istituti Comprensivi è ripartito in modo commisurato al numero degli iscritti e delle classi ed è determinato dal Comune nell'ambito delle risorse previste dal bilancio.

Il Settore promuove inoltre delle proprie progettualità che possono essere suddivise nelle medesime aree prioritarie già individuate dall'amministrazione per i progetti delle scuole:

- Area educazione alla cittadinanza, educazione alla sostenibilità ambientale
- Area contrasto alla povertà educativa, dispersione scolastica, sostegno all'inclusione
- Area educazione musicale e artistica
- Area sostegno alle competenze
- Area scuole aperte
- Area riprogettazione degli spazi educativi

Area educazione alla cittadinanza, educazione alla sostenibilità ambientale

I bambini e i ragazzi incontrano il Comune

Il progetto, promosso dalla Presidenza del Consiglio Comunale e dal Settore Politiche Educative e Istruzione offre alle scuole la possibilità di entrare nei luoghi decisionali del Comune attraverso l'illustrazione di ruoli e funzioni (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale). Si tratta di un percorso di progettazione condivisa con la classe o le classi interessate ad avviare un lavoro che porti i bambini a sperimentare direttamente forme di partecipazione attiva. Scopo della visita è fare conoscere il Comune innanzitutto come Ente al servizio dei cittadini, ma anche come palazzo storico con le sue sale di rappresentanza e le opere artistiche che ospita.

Scegli il tuo menù alimenta il tuo benessere

Il Servizio Politiche Educative promuove il progetto "Scegli il tuo menù: alimenta il tuo benessere", iniziato nell'a.s. 2017/2018, con lo scopo di sperimentare nuovi strumenti di educazione alimentare diretti agli utenti del servizio di ristorazione scolastica. Il progetto prevede la possibilità, per ora unica in Italia nell'ambito della ristorazione scolastica, di poter scegliere tra due menù alternativi: uno "standard" e uno "sperimentale".

Piedibus

Il Settore Politiche Educative e Istruzione promuove e coordina il servizio "Piedibus" per favorire la mobilità sostenibile e autonoma dei bambini e per proporre il percorso casa-scuola come un momento di socializzazione, un'occasione di movimento e semplice attività fisica. Gli uffici comunali curano, con personale dedicato e in costante raccordo con le scuole, l'attivazione e l'organizzazione delle linee di Piedibus, il reclutamento e il coordinamento dei volontari,

l'organizzazione di iniziative promozionali. Si prevede l'organizzazione di un concorso alla fine dell'anno scolastico quale momento di sintesi degli obiettivi raggiunti.

Concorso “Piccoli Passi per un comportamento sostenibile”

Il Concorso si caratterizza per l'attenzione ai comportamenti, la messa in pratica quotidiana dei principi di sostenibilità ambientale e di attenzione alla salute iniziando dai bambini e dagli adulti che fanno loro da riferimento: genitori, insegnanti, operatori scolastici. Nel 2022 ha ottenuto il riconoscimento di “Progetto di qualità” ed è stato insignito di una Soft Label della durata di due anni, permettendo all'iniziativa di entrare a far parte della rete del Sistema Regionale di Educazione Ambientale, con la possibilità di avere in futuro priorità nel coinvolgimento da parte di Regione Lombardia.

Mobilità sostenibile e piccola manutenzione

Il Settore Politiche Educative e Istruzione, a seguito dell'indizione di una manifestazione di interesse, si attiverà presso le realtà del territorio in possesso dei requisiti di partecipazione per attivare una collaborazione su temi quali la mobilità sostenibile (in particolare per quanto riguarda i percorsi casa-scuola) e la “scuola bene comune” (ad esempio, realizzazione e manutenzione di orti o giardini didattici, oppure interventi di piccola manutenzione delle aule scolastiche) attraverso la stipula di un accordo di collaborazione che definirà le condizioni dei rapporti di collaborazione con le associazioni per l'anno scolastico 2024 – 2025.

Area contrasto alla povertà educativa, dispersione scolastica, sostegno all'inclusione

Tra palco e città

Il Comune mette a disposizione di alcune realtà del territorio che lavorano con la disabilità i propri spazi e garantisce supporto organizzativo nel corso dell'anno scolastico per organizzare un'attività di teatro integrato. Il risultato di questo percorso è una rassegna teatrale in collaborazione con Agropolis Cooperativa Sociale Onlus, Anffas Cremona Onlus, LAE Società Cooperativa Sociale Onlus, Dolce Società Cooperativa Sociale Onlus, Associazione Giorgia, Il Gabbiano Cooperativa Sociale Onlus, Istituto di Istruzione Superiore “L. Einaudi” e Liceo “S. Anguissola”. La rassegna è un importante strumento di valorizzazione e consolidamento della rete di collaborazioni già in atto tra scuole secondarie di I e II grado ed associazionismo, in modo da favorire l'integrazione e la realizzazione personale e sociale delle persone con disabilità.

Da Zero a Mille

Il progetto, che vede coinvolto un ricco partenariato (36 partner) sui tre territori di Cremona, Brescia e Mantova, mira al potenziamento dei servizi educativi da zero a tre anni per lo sviluppo dei minori e il rafforzamento delle competenze di insegnanti e genitori. I focus individuati sono: asili nido per la sanità, servizi domiciliari alla nascita, outdoor education, formazione per gli operatori. Sarà realizzata una formazione degli operatori in collaborazione con la rete del Centro per le Famiglie.

Area educazione musicale ed artistica

Mousikè

È un progetto articolato e complesso realizzato in collaborazione con la Fondazione Stauffer, con l'Istituto comprensivo Cremona Tre e con l'Istituto di Istruzione superiore Stradivari. Prevede:

1. laboratori tematici vocali e di guida all'ascolto proposti gratuitamente, in orario curricolare, alle classi quarte delle primarie cittadine. I laboratori, condotti da esperti, si concludono con un momento finale pubblico;
2. laboratorio orchestrale che dà vita all'orchestra giovanile di Cremona Mousikè, con sede presso la Scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale "Vida". È rivolto a ragazzi dagli 8 ai 18 anni che studiano uno strumento musicale presso qualsiasi realtà musicale della provincia e che desiderano studiare e suonare insieme. L'orchestra si esibisce con concerti presso importanti sale e teatri del territorio ed anche fuori dal contesto cittadino.
3. Violino va a scuola. Il progetto si propone di avvicinare i bambini al mondo della musica e allo studio di uno strumento musicale, fin dalla più tenera età (scuole Infanzia e scuole primarie). La metodologia didattica proposta è inedita e all'avanguardia e utilizza uno strumento musicale semplice e robusto dotato di una sola corda e appositamente creato il "Bengalino". Nello specifico il percorso è dedicato alle scuole dell'infanzia comunali e statali e alle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie e prevede una specifica formazione degli insegnanti.
4. String's School. Il progetto è annuale e destinato alle classi quarte e quinte della scuola primaria Realdo Colombo (IC Cremona 3) prevedendo l'attivazione di nuovi corsi di strumenti ad arco (violino, viola, violoncello, contrabbasso) che pongano le premesse per la prosecuzione dello studio dello strumento con l'inserimento nell'orchestra Mousikè e poi la frequentazione di scuole ad indirizzo musicale per i gradi successivi.

Area sostegno alle competenze

Lingua inglese

Per le scuole infanzia comunali è in corso un progetto di insegnamento della lingua inglese con la presenza di un insegnante madre lingua nell'ambito del progetto "Potenziamento della lingua inglese" promosso dall'Istituto Comprensivo Cremona Quattro e co-finanziato con fondi del Diritto allo Studio. Il fine è un'esposizione precoce alla lingua inglese che rappresenta per i bambini un'occasione di immersione nei fonemi britannici oltre che di relazione empatica tra culture diverse che si confrontano a distanza in un percorso di conoscenza e apprendimento.

Giocare gli sport per apprendere, dall'infanzia

Il progetto "Giocare gli sport per apprendere, dall'infanzia", presentato mediante una proposta di tipo multilaterale e polisportiva, introduce l'attività motoria in età precoce per migliorare le diverse competenze nei bambini: cognitive, sociali, emotive e di apprendimento, anche utilizzando spazi esterni in un'ottica di outdoor education, con il coinvolgimento di istruttori educatori qualificati. Attraverso l'aspetto ludico delle attività, si intende iniziare a trasmettere competenze attraverso il giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto. I destinatari saranno prevalentemente bambini di 5/6 anni delle sezioni "grandi" di cinque scuole infanzia comunali per un totale previsto di più di 150

bambini, ma anche le famiglie, i docenti della classe coinvolta, gli addetti ai lavori e il tessuto sociale in cui la scuola opera.

Area scuole aperte

Scuola aperta

Il Comune ritiene una necessità e una priorità lavorare per potenziare il rapporto tra scuola e quartiere, in una prospettiva che ponga al centro dell'attenzione la scuola come bene della comunità aperta al territorio e il quartiere come luogo di scambio di risorse e competenze. Nell'ambito in particolare del "Tempo dell'Infanzia" e delle iniziative legate al Manifesto Pedagogico è in previsione un'attività di coinvolgimento della cittadinanza in modo diffuso per la città di cui le strutture comunali siano il baricentro capace di sollecitare una partecipazione attiva.

Area riprogettazione degli spazi educativi

Educazione all'aperto

L'Outdoor Education è la cosiddetta "pedagogia all'aria aperta" che discende dalle scuole dell'Europa del nord e che sempre più sta prendendo piede anche nelle scuole del nostro paese. È un tipo di pedagogia capace di generare, se ben condotta, enormi benefici fisici per i bambini oltre che formare una 'coscienza ecologica' di comprensione e rispetto per l'ambiente e la natura. È stata realizzata una formazione a cura di Reggio Children, aperta alle insegnanti di Asili Nido e Scuole Infanzia comunali, statali e paritarie sull'importanza della contaminazione tra spazi esterni ed interni come veicolo di esperienze di ricerca dei bambini per motivarli nel loro percorso di crescita e nel processo conoscitivo. Le diverse sperimentazioni avviate negli scorsi anni all'interno delle strutture educative comunali sono diventate parte integrante e imprescindibile dell'offerta formativa.

3.2 Le attività e gli interventi in collaborazione con altri Settori

Al fine di supportare la rete scolastica, il Settore, oltre alle proprie progettualità e a quelle delle scuole, promuove degli interventi in collaborazione con svariati settori del Comune di Cremona che impiegano ingenti risorse per garantirne il funzionamento, tra essi il Settore Politiche Sociali, il Settore Cultura e Musei, il Settore Programmazione Progettazione, Manutenzione, Mobilità sostenibile e Protezione Civile e il Servizio Informagiovani.

Si sintetizzano, qui di seguito, le principali:

Scuola di seconda opportunità

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stata avviata dal Settore Politiche Sociali, in collaborazione con il Settore Politiche Educative e Istruzione, la "Scuola di seconda opportunità" con un gruppo di ragazzi segnalati dalle scuole, dai servizi e dal territorio. La finalità del progetto è individualizzata, in quanto sono realizzati percorsi di accompagnamento dei ragazzi più fragili in accordo con gli Istituti Scolastici coinvolti, alcuni esempi sono la preparazione dell'esame di licenza media,

l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento in percorsi di formazione post-diploma del primo ciclo di istruzione. Dall'anno scolastico 2021/2022 la scuola ha una propria sede garantita dal Comune di Cremona, ad essa si affianca il progetto "Cremona Wave".

Cremona Wave. Inizia adesso, non domani

È un progetto che il Settore Politiche Sociali in collaborazione con il Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona ha avviato nell'anno scolastico 2019/2020 e che ha consentito l'affiancamento ai giovani, ragazze e ragazzi, che nel vivo della loro esperienza di crescita faticano a stare a scuola. Il progetto riguarda le scuole secondarie di primo grado della città e prevede la presenza, per 12 ore settimanali, di un educatore di scuola che si mette in relazione con ragazzi, ragazze e adulti (insegnanti, dirigenti ed operatori scolastici) lavorando in loro supporto, accompagnando gli adulti a cogliere i nodi educativi prioritari ed a progettare interventi specifici rivolti a piccoli gruppi o a singoli alunni, senza mai sostituirsi alla scuola e agli insegnanti.

Centro per le famiglie

L'impianto organizzativo del Centro per le Famiglie che sarà di riferimento per il territorio dell'ambito di Cremona prevede che il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona, in qualità di soggetto capofila della rete, abbia il ruolo di HUB individuando la sede del medesimo presso locali dedicati. Presso l'HUB sarà costituita un'equipe multiprofessionale composta da un'assistente sociale, un educatore professionale e uno psicologo che garantirà l'apertura del servizio attraverso le funzioni di accoglienza, informazione e orientamento, spazi di ascolto, potenziamento delle competenze genitoriali attraverso la consulenza pedagogica individuale e di gruppo.

Presso il Polo per l'Infanzia HACK - MONTALCINI del Settore Politiche Educative e Istruzione di cui fanno parte i servizi di Asilo Nido S. Francesco e della Scuola per l'infanzia Martini si prevede la presenza di una figura educativa che, in affiancamento al personale educativo e docente del Polo, e, in raccordo con l'equipe multiprofessionale dell'HUB, svilupperà attività laboratoriali educative e di socializzazione a favore dei minori e di supporto alle competenze genitoriali con l'attivazione di uno sportello di ascolto e consulenza.

Promozione della lettura – Nati per leggere

Il progetto è nato dalla collaborazione del Settore Politiche Educative e Istruzione con il Settore Cultura e Musei del Comune di Cremona per la realizzazione di iniziative diversificate che abbiano come tema la promozione della lettura. Cremona riceve da diversi anni dal Ministero della Cultura il riconoscimento di "Città che legge", per la presenza di librerie e biblioteche e per le numerose iniziative promosse in questo ambito anche grazie all'attività di scuole e associazioni.

Servizio Orientamento scolastico

All'orientamento scolastico viene dedicato un ventaglio di proposte, progettate e sviluppate dall'Agenzia Servizi Informagiovani in riferimento alle esigenze delle diverse fasce di età. Gli interventi nelle scuole e la consulenza presso lo sportello si sono sviluppati su due direttrici: a) azione informativa, volta a fornire tutti gli strumenti necessari per intraprendere autonomamente il proprio progetto formativo, attraverso la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di ricerca b) azione orientativa, con l'obiettivo di facilitare una corretta valutazione di sé, delle proprie attitudini, competenze e aspirazioni attraverso il personale bilancio di competenze. In particolare, vengono offerti agli studenti percorsi personalizzati di informazione e primo orientamento alla scelta scolastica, universitaria e professionale attraverso colloqui individuali e di gruppo presso gli sportelli della rete e nelle scuole.

Servizio di trasporto scolastico cittadino

Il Servizio di Trasporto Scolastico è effettuato da Arriva Italia s.r.l. titolare anche del Trasporto Pubblico Locale. In base al Regolamento comunale (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 18 dicembre 2006) il Servizio viene organizzato per alunne e alunni di scuole infanzia comunali e scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, che risiedono a più di 2 km di distanza dalla propria scuola di competenza. Le tratte totali sono 6 per l'andata e 7 per il ritorno, per un totale di 13 scuole servite e più di 200 alunne e alunni iscritti ogni anno. Il Settore Politiche Educative e Istruzione si occupa della raccolta delle domande di iscrizione e di valutare insieme all'Ufficio Mobilità del Comune di Cremona, che detiene i rapporti contrattuali con Arriva Italia s.r.l., le esigenze organizzative per ciascun anno scolastico.

Ogni anno, infatti, possono essere necessarie delle variazioni sui percorsi in base alle richieste delle famiglie e ai vincoli definiti dal regolamento a qualsiasi altra necessità delle scuole (ad esempio: lavori agli edifici scolastici, modifiche agli orari di ingresso). Infine, si garantisce la presenza di accompagnatori sulle tratte che interessano le scuole infanzia e le scuole primarie attraverso convenzione con associazioni di volontariato e nel limite delle risorse disponibili.

Servizio di trasporto scolastico disabili

Il Settore Politiche Sociali, in accordo con le associazioni di volontariato della città, organizza il Servizio di Trasporto Scolastico per alunni con disabilità, sia da e per la scuola, che in accompagnamento alle sedute di terapia. Le organizzazioni di volontariato mettono a disposizione propri mezzi (automobili o pulmini) e accompagnatori.

Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (SAAP)

Il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (SAAP) è l'intervento a sostegno del diritto allo studio a minori disabili in ambito scolastico. L'obiettivo del servizio è facilitare l'inserimento e l'integrazione scolastica dei minori disabili attraverso prestazioni di natura socio-assistenziale.

4 L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CITTADINA

4.1 La selezione per il finanziamento dei progetti delle scuole

Il Settore vincola una parte delle risorse disponibili al finanziamento di progetti didattici ad integrazione dell'offerta formativa proposti dagli istituti statali e paritari della città le cui finalità rientrino tra le tematiche previste dall'art.1 comma 7 della L. 107/2015.

Sono in corso, o in fase di conclusione, le progettazioni finanziate dal secondo periodo di raccolta delle proposte riferito all'anno scolastico 2023/2024.

La presentazione delle proposte progettuali prevede infatti che per l'individuazione delle richieste da finanziare venga utilizzato un percorso formalizzato, documentabile negli obiettivi e rendicontabile nei risultati ottenuti, con l'intenzione di mantenere una collaborazione attiva, partecipata e attenta al modificarsi delle esigenze e delle priorità territoriali. È pertanto stata scelta la formula della selezione per la presentazione di progetti con l'obiettivo di garantire trasparenza, correttezza, pari opportunità nonché oggettività in tutto il corso dell'iter. Essa assume la connotazione di selezione pubblica in quanto il Comune coinvolge tutti gli istituti della Città di Cremona che a vario titolo sono potenziali beneficiari di un contributo economico.

Per attività riferite all'anno scolastico 2024/2025, e al seguente periodo estivo, le scuole saranno invitate a presentare proposte di progetti, entro il mese di giugno 2025. Per attività riferite all'anno scolastico 2025/2026, le scuole saranno invitate a presentare proposte entro il mese di ottobre 2025. Nello specifico, al fine di garantire l'individuazione delle proposte progettuali più coerenti con gli obiettivi dell'amministrazione, incentivando in particolare il lavoro di rete tra le scuole, evitando sovrapposizioni o duplicazioni di contenuti, le candidature proposte dovranno riguardare esclusivamente progettualità di rete che coinvolgano cioè diversi Istituti scolastici e saranno selezionate tra quelle pervenute in possesso delle seguenti caratteristiche:

- 1) Presentazione del progetto da parte di un soggetto "capofila di rete" obbligatoriamente rappresentato da una istituzione scolastica a cui, qualora siano assegnati i contributi economici, questi dovranno essere correttamente gestiti e rendicontati. Spetta sempre al soggetto capofila la rendicontazione qualitativa degli esiti progettuali secondo una scheda apposita. Tali dati saranno oggetto nel prossimo futuro anche di una analisi più approfondita all'interno dell'Osservatorio scolastico.
- 2) Individuazione formale di una rete di istituzioni scolastiche che partecipano al progetto in qualità di soggetti beneficiari delle azioni e/o in qualità di soggetti attivi nella realizzazione delle azioni progettuali.
- 3) Coerenza contenutistica con le tematiche previste dall'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 ed in particolare con le seguenti aree di intervento ritenute prioritarie:
 - a) Area educazione alla cittadinanza, educazione alla sostenibilità ambientale
 - b) Area orientamento
 - c) Area contrasto alla povertà educativa, dispersione scolastica, sostegno all'inclusione

- d) Area educazione musicale e artistica
- e) Area sostegno alle competenze
- f) Area scuole aperte
- g) Area riprogettazione degli spazi educativi

4.2 La procedura di valutazione

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente tramite la compilazione di un “modello di domanda” che prevede l’inserimento di tutti gli elementi atti a consentire una valutazione omogenea e trasparente.

Elementi di particolare rilievo ai fini valutativi sono rappresentati da:

- Coerenza delle azioni con le aree tematiche individuate
- Corretta individuazione della rete, sua estensione e suo adeguato coinvolgimento. Al fine di dare forza alla rete, si consiglia di formalizzarla attraverso una lettera di sostegno sottoscritta da tutti i soggetti partecipanti al progetto
- Presenza di indicatori di impatto del progetto e previsione di indagini di customer satisfaction
- Richiesta di finanziamento coerente con le azioni, presenza di un cofinanziamento
- Presenza di elementi di continuità con progettualità precedentemente valutate positivamente e già sperimentate con successo

Nel caso un istituto capofila scelga di presentare la richiesta di finanziamento relativamente a due progetti diversi, dovrà indicare quale dei due ritiene prioritario al fine di consentire una valutazione coerente con le risorse economiche disponibili.

Nell'ipotesi che i progetti presentati siano finanziati, l'Istituto capofila di riferimento assume contestualmente i seguenti impegni:

1. Fornire nelle tempistiche concordate una rendicontazione puntuale delle attività progettuali sia in termini economici, sia in termini di azioni svolte, risultati raggiunti, indicatori comprensivi di eventuali indagini di customer satisfaction
2. Concordare una adeguata e omogenea comunicazione dei progetti al target di riferimento e/o alla cittadinanza, avendo cura di inserire sempre il logo del Comune di Cremona nonché il riferimento al finanziamento ottenuto grazie ai fondi del diritto allo studio. Le bozze del materiale di promozione e comunicazione andranno preliminarmente condivise con il Comune di Cremona.

5 LE RISORSE ECONOMICHE 2025 e 2026

Contributi alle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado in base al numero di iscritti per il sostegno alla didattica

€ 193.916,00

* Acquisti beni e attrezzature di modesta entità
* Accompagnamento educativo sui mezzi di trasporto scolastico
* Servizi professionali specialistici
* Servizio gestione voucher libri di testo

€ 104.600,00

* Contributi alle scuole statali di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti

€ 171.084,00

* Contributo per scuole infanzia paritarie - Associazione ADASM-F.i.s.m.

€ 268.130,00

TOTALE DIRITTO STUDIO

€ 737.730,00

ALTRI FINANZIAMENTI A VANTAGGIO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Contributo ad enti gestori asili nido in convenzione

€ 300.000,00

* Servizio ristorazione scolastica
* Trasferimenti alle famiglie per la fornitura gratuita libri di testo scuole primarie

€ 6.267.930,00

Trasporto scolastico (appalto LLPP)

€ 530.244,00

* Trasporto scolastico studenti disabili (Politiche Sociali)
* Assistenza autonomia personale

€ 2.945.245,00

* Contributi per servizi di tempo prolungato
* Contributi doposcuola/centri estivi
* Sostegno alla FOCR

€ 51.000,00

* Borse di studio

€ 72.695,00

TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI

€ 10.167.114,00

TOTALE COMPLESSIVO

€ 10.904.844,00

6 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Diritto allo Studio si afferma attraverso prestazioni, servizi ed iniziative destinate a facilitare, mediante erogazioni e contributi economici o attraverso servizi individuali o collettivi, la frequenza scolastica ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, così come previsto dalla Costituzione Italiana (artt. 3, 33, 34) e dalla vigente normativa.

L'art. 117 della Costituzione italiana definisce inoltre le competenze in capo allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali. Il quadro normativo di riferimento per gli enti locali in tema di competenze in materia di istruzione è composito e complesso, è necessario innanzi tutto fare riferimento al decentramento amministrativo attuato con:

- D.P.R. n. 616/1977 “Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. n. 382/1975” e con il
- D. Lgs. n. 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli Enti Locali” che agli articoli 138 e 139 delinea concretamente gli ambiti di intervento comunali. A queste si aggiungono le norme di riferimento specifiche relativamente al funzionamento degli istituti scolastici:
- D. Lgs. n. 297/1994 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relativa alle Scuole di ogni ordine e grado”,
- D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della L. 15 marzo 1999, n. 59”,
- L. 296/2006 art. 1 c. 662 in tema di obbligo scolastico,
- D.M 139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo scolastico”
- L. 62/2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”. In tema di inclusione scolastica dei soggetti portatori di fragilità il riferimento è dato dalla
- L. 104/1992 “Legge quadro per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, e dalla
- L. n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Si sono susseguite negli anni inoltre diverse riforme sull'ordinamento scolastico di cui la più recente è:

- L. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
a cui sono seguiti il
- Decreto attuativo n. 63/2017 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'art. 1, cc 180 e 181, lettera f), della L. 13/7/2015, n. 107”
- Decreto attuativo n. 65/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, cc 180 e 181, lettera e), della L. 107/2015”
- Decreto attuativo n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, cc 180 e 181, lettera c), della L. 107/ 2015”.

L'attuale norma di riferimento per la Regione Lombardia è la:

- L.R. n.19/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.

Le norme di riferimento in tema di unità d'offerta sociali, quali gli asili nido o altre tipologie per il supporto integrativo scolastico, sono:

- L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

- L.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

In attuazione del decreto n. 65/2017 in merito al riconoscimento di un Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, che nella visione del Comune di Cremona rientra a pieno titolo del diritto allo studio:

- Decreto ministeriale n. 334 del 22/11/2021 "Linee pedagogiche per il Sistema Integrato zero-sei".

- Decreto Ministeriale n. 43 del 24/2/2022 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia".

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 6397 del 23 maggio 2022 "Linee guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (C.P.T.)" della Regione Lombardia